1865

N° 313

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Martedì 5 Dicembre

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 novembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro delle finanze, in udienza del 21 novembre 1865, sulle riforme parziali nell'organico dell'amministrazione del Debito pubblico e delle Casse dei depositi e prestiti.

SIRE,

Per effetto delle disposizioni del decreto 23 ottobre ultimo scorso, col quale V. M. si degnò di approvare la convenzione colla Banca nazionale per affidare alla medesima il servizio di tesoreria, si presenta ora la opportunità di praticare alcune riduzioni di personale nell'amministrazione del Debito pubblico.

Mentre il riferente sta occupandosi di una nuova generale organizzazione di detto ramo di servizio e di quello delle Casse dei depositi e prestiti, stimerebbe utile di provvedere sin d'ora a quelle modificazioni parziali che le già decretate riforme permettono di praticare immediatamente, anche in vista di procurare all'erario una qualche economia di spesa.

Le attribuzioni affidate alla Banca nazionale rendono quindi innanzi inutile l'opera dei cassieri del Debito pubblico e di una parte del personale di questo ramo di servizio che potrebbe essere meglio utilizzato in sussidio delle Casse dei depositi e prestiti presso le quali si fa sentire da tempo il bisogno di qualche aumento di impiegati.

Il riferente sarebbe inoltre di avviso di sopprimere le due Casse dei depositi e prestiti instituite nel 1863 presso le direzioni compartimentali del Tesoro di Bologna e Cagliari, ed affidarne le incombenze alla Cassa centrale.

Tale provvedimento, stato proposto dalla stessa Commissione di vigilanza, sarebbe consigliato dal fatto constatato della scarsità degli affari trattati finora dalle medesime e dal riflesso altresì che le incombenze proprie di queste Casse possono senza danno del pubblico essere benissimo disimpegnate dalla Cassa centrale che pur di presente ha l'incarico di sorvegliarle e di dirigerle.

Senza pregiudizio pertanto delle riforme generali di organizzazione che verranno sottoposte all'approvazione del Parlamento, il riferente avrebbe concretate nello schema di decreto che ha l'onore di rassegnare all'esame della M. V. invocandone l'approvazione, alcune disposizioni parziali di riforma più urgente, mercè le quali, oltre il provvedere meglio al servizio, si otterrebbe anche una economia nel bilancio dello Stato di lire 167,700.

Il numero 2608 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 25 agosto e 24 novembre 1861, 25 maggio 1862, 25 agosto e 20 settembre 1863, coi quali fu stabilito l'ordinamento dei posti presso gli uffizi del Debito pubblico e presso le Casse dei depositi e prestiti, e fissata la circoscrizione territoriale delle Casse medesime;

Veduto il R. decreto 23 ottobre prossimo passato, col quale viene approvata la Convenzione fatta colla Banca nazionale per affidare alla medesima il servizio di Tesoreria;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Casse dei depositi e prestiti stabilite presso le direzioni compartimentali del Tesoro in Bologna e Cagliari, sono soppresse a cominciare dal 1° gennaio 1866. Le incombenze già proprie di queste Casse saranno dallo stesso giorno affidate alla Cassa di Firenze.

Art. 2. Il ruolo del personale della direzione generale e delle direzioni speciali del Debito pubblico, colla inclusione dei posti per l'amministrazione centrale e per le amministrazioni provinciali delle Casse dei depositi e prestiti, è riordinato in conformità dell'unito elenco visto d'ordine Nostro dal ministro delle finanze.

Art. 3. La distribuzione dei posti nelle direzioni speciali del Debito pubblico, tanto pel servizio del Debito pubblico, come per quello delle Casse dei depositi e prestiti, sarà fatta con decreto del ministro delle finanze.

Art. 4. Gl'impiegati i quali per effetto del riordinamento di cui all'articolo 2 rimanessero in eccedenza ai posti del nuovo ruolo, saranno collocati in disponibilità a termini della legge 11 ottobre 1863.

Art. 5. Le disposizioni di questo decreto avranno effetto col 1° gennaio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Ruolo del personale della Direzione generale e delle Direzioni speciali del Debito pubblico, coll'inclusione dei posti sul servizio delle Casse dei depositi e prestiti.

GRADI E CLASSI	Stipendio annesso al posto	Servizio del Debito pubblico		Servizio delle Casse dei depositi e prestiti		Totale	
		N° dei posti	Montare complessivo degli stipendi	N° dei posti	Montare complessivo degli stipendi	dei posti	degli stipendi
Direzione generale.							
Direttore generale	8,000	1	8,000	»	»	1	8,000
Ispettore generale	6,000	»	»	1	6,000	1	6,000
Capi divisione di 1ª classe	6,000	2	12,000	»	»	2	12,000
Capi divisione di 2ª classe	5,000	2	10,000	1	5,000	3	15,000
Capi di sezione	4,000	7	28,000	3	12,000	10	40,000
Segretari di 1ª classe	3,500	5	17,500	2	7,000	7	24,500
Segretari di 2ª classe	3,000	5	15,000	3	9,000	8	24,000
Applicati di 1ª classe	2,200	8	17,600	4	8,800	12	26,400
Applicati di 2ª classe	1,000	10	18,000	9	16,200	19	34,200
Applicati di 3ª classe	1,500	17	25,500	10	15,200	27	40,500
Applicati di 4ª classe	1,200	24	28,800	12	4,400	36	43,200
Uscieri	»	10	9,900	4	3,900	14	13,800
Bollatori	»	3	3,700	»	»	3	3,700
Totali		94	194,000	49	97,300	143	291,300
Direzioni speciali.							
Direttori	6,000	3	18,000	»	»	3	18,000
Ispettori generali	6,000	»	»	1	6,000	1	6,000
Segretari capi	4,000	4	16,000	4	16,000	8	32,000
Capi di sezione	3,500	4	14,000	4	14,000	8	28,000
Segretari di 1ª classe	3,000	8	24,000	5	15,000	13	39,000
Segretari di 2ª classe	2,500	8	20,000	5	12,500	13	32,500
Segretari di 3ª classe	2,200	8	17,600	5	11,000	13	28,600
Segretari di 4ª classe	2,200	9	18,000	6	12,000	15	30,000
Applicati di 1ª classe	1,600	14	22,400	7	11,200	21	33,600
Applicati di 2ª classe	1,400	16	22,400	9	12,600	25	35,000
Applicati di 3ª classe	1,200	32	38,400	20	24,000	52	62,400
Uscieri	»	15	11,800	5	4,500	20	16,300
Bollatori	»	4	3,800	»	»	4	3,800
Agenti dei titoli	4,000	»	»	4	16,000	4	16,000
Totali	»	125	226,400	75	154,800	200	381,200

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle finanze
QUINTINO SELLA.

Relazione sulle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile fatta a S. M. dal ministro guardasigilli nell'udienza del 30 *novembre* 1865.

SIRE,

La legge del 2 aprile che autorizza il Governo di V. M. a pubblicare varii Codici, nell'art. 2 gli accorda eziandio la facoltà di fare le disposizioni transitorie. Ora per ciò che riguarda il Codice civile, un progetto di legge transitoria già venne elaborato dal mio onorevole predecessore commendatore Pisanelli e comunicato ai funzionari giudiziari del Regno che furono solleciti nel trasmettere le loro osservazioni, frutto di accurato e profondo esame.

Colla scorta di questi elementi la Commissione nominata da V. M., sulla proposta del mio onorevole predecessore commendatore Vacca, che pochi mesi prima si consacrò col massimo zelo alla revisione del Codice civile, compilò uno schema di disposizioni transitorie che reputo meritevoli della Sovrana sanzione.

L'esposizione dei principii che servirono di guida alla Commissione, paleserà i motivi pei quali il riferente dà la sua piena adesione al lavoro della medesima.

Allorchè s'intraprende la compilazione di una legge transitoria, la prima indagine che si presenta, è quale ne debba essere l'estensione e quale il metodo a seguirsi.

Siccome nella formazione di un Codice, così in quella di una legge qualunque, se il legislatore, per amore di escludere ogni dubbio, non deve discendere ai casi particolari invadendo per tal modo l'uffizio del giudice e il campo della giurisprudenza, non deve neppure risalire a massime astratte e troppo generali che la dottrina insegna, sviluppa e perfeziona.

Altri eccessi sono ugualmente da evitarsi in una legge transitoria. Quando la legislazione civile viene gravemente modificata, molti sono i casi in cui sorge il dubbio, se la nuova legge ovvero la precedente si abbia ad applicare per non offendere i diritti acquistati. La soluzione di tali dubbi vuol essere generalmente abbandonata al senno dell'autorità giudiziaria, che ha la nobile missione di applicare la legge rettamente e di tutelare i diritti del cittadino. Tutto al più il legislatore può sanzionare la soluzione di certe controversie che implicano molti e gravi interessi, e intorno alle quali già ebbero a pronunziarsi con voto quasi unanime la dottrina e la giurisprudenza.

Non mancano però altri oggetti che è saggio regolare in una legge transitoria. Così talvolta può essere conveniente di porre in armonia il presente col passato, estendendo a questo i benefizi della nuova legge senza scapito di alcuno. Parimente, quantunque massime universalmente ricevute determinino l'efficacia della nuova legge riguardo allo stato delle persone, alle capacità e ai diritti che ne derivano, in certi casi tuttavia l'equità consiglia di rendere meno violenta la transizione, e riesce opportuno di dare norme speciali per le tutele e le interdizioni già sussistenti al tempo dell'attuazione del nuovo Codice.

Inoltre vi sono riforme che rimarrebbero sterili ed inefficaci per un lungo periodo d'anni, se il legislatore non rivolgesse l'attenzione anche al passato e non imponesse l'adempimento di nuove condizioni per la conservazione di diritti precedentemente acquistati. Se questa facoltà è riconosciuta nel legislatore anche da coloro che condannano qualunque effetto retroattivo della legge, egli però deve usarne con prudenza per non aggravare di troppo la condizione dei cittadini e porre con facilità a repentaglio i loro diritti.

Per ultimo in mancanza di un nuovo Codice penale è necessario stabilire quali siano le conseguenze civili delle condanne penali; e per la completa unificazione della legislazione civile è d'uopo provvedere allo scioglimento delle sostituzioni fedecommessarie e dichiarare redimibili le enfiteusi già costituite in tutte le provincie del Regno.

Le premesse considerazioni generali rendo o agevole il dar ragione delle singole disposizioni contenute nel qui unito schema, epperciò il riferente limiterà il discorso alle principali.

Sarebbe incongruo e contrario al pubblico bene di mantenere ad un tempo in vigore diverse leggi circa i modi di acquistare o di perdere le qualità di cittadino. Laonde coll'articolo 1° si estendono le disposizioni del nuovo Codice civile a coloro che secondo le leggi anteriori hanno perduto la cittadinanza e desiderano riacquistarla, come pure alla moglie ed ai figli minori dello straniero che ha acquistato la cittadinanza secondo le leggi anteriori, o di colui che acquistò la cittadinanza in paese estero prima dell'attuazione di detto Codice.

Giusta le leggi tuttora vigenti può accadere che, indipendentemente da condanna penale, taluno incorra nella perdita del godimento dei diritti civili, ritenendo tuttavia la qualità di cittadino. Questo fatto anomalo che il nuovo Codice saggiamente non riconosce, viene a scomparire anche nei casi verificatisi anteriormente in forza dell'articolo 2°.

Se la legislazione di un paese deve costituire un complesso armonico, ciascun ramo di essa ha però il suo peculiare subbietto e i suoi razionali confini, la cui violazione genera sempre confusione, e spesso è occasione di disposizioni censurabili o di erronee interpretazioni. Obbedendo a questo concetto fondamentale il Codice civile italiano abbandona al Codice penale l'ufficio di determinare le conseguenze delle pene in ordine alla condizione giuridica dei condannati. Ma finchè non vi si provvegga con un nuovo Codice penale, è necessità riempire tale lacuna con una particolare disposizione.

Ora qual è il migliore fra i vari sistemi che furono adottati o si possono proporre in questo argomento? Non occorre nemmeno ragionare della morte civile che, riprovata con voce unanime dai cultori della scienza, nella stessa Francia fu abolita con legge 31 maggio 1854. La privazione dei diritti civili sancita dal Codice albertino pare essa pure esorbitante, ed è censurata da profondi pensatori. La civiltà dei nostri tempi non tollera, che si aggravi la condizione del colpevole e lo si privi di diritti preziosi (che propriamente naturali e non civili si dovrebbero denominare), senzachè la necessità della difesa sociale imperiosamente lo esiga; molto meno poi tollera quelle incapacità, i cui effetti ricadono per intero su persone innocenti. Per altra parte vi sono diritti, il cui esercizio riguarda i più vitali interessi dello Stato o della famiglia, e che perciò non si possono accordare a chi se ne rende immeritevole con fatti che turbano gravemente l'ordine e la sicurezza sociale. Inoltre la natura stessa delle pene più gravi non permette, che al condannato si conservi la libera amministrazione e la piena disponibilità de' suoi beni.

A tutte le accennate esigenze sembra soddisfare l'articolo 3, secondo cui le condanne alle pene di morte, dell'ergastolo e dei lavori forzati a vita traggono seco la perdita dei diritti politici, della potestà patria e maritale, e la interdizione legale del condannato, il quale può disporre de' suoi beni solo per testamento. Questa disposizione che segna un nuovo passo nella via della unificazione legislativa, è essenzialmente la riproduzione del diritto ora vigente nelle provincie napolitane e siciliane.

Dal momento che il citato articolo più non ammette certe incapacità civili, ragion vuole che le medesime cessino eziandio pei condannati precedentemente al 1° gennaio 1866, come si dichiara nell'articolo 5.

Anche per ciò che riguarda l'assenza, vi sono differenze tra il nuovo Codice e le leggi attuali, e tali differenze sono gravi specialmente nelle provincie lombarde, ove il sistema attualmente ricevuto può riassumersi nella deputazione di un curatore per gli assenti e nella dichiarazione di morte dei medesimi. Le difficoltà che possono presentarsi in questo argomento, sono previste e risolte dall'articolo 5.

Non si può affermare, che la podestà civile rivendichi il pieno esercizio de' suoi diritti, se non vengono sottoposte alla cognizione dei magistrati civili tutte le cause matrimoniali, e così quelle eziandio che siano pendenti davanti le autorità ecclesiastiche al giorno dell'attuazione del nuovo Codice. Del resto è inconcusso il principio, cha le nuove leggi sulla competenza si debbono applicare anche ai giudizi già cominciati. Ma affinchè non possa mai dubitarsi, quale sia il magistrato davanti il quale si dee portare la causa pendente davanti l'autorità ecclesiastica, l'articolo 6 contiene la norma da osservarsi in tutti i casi.

Secondo l'articolo 3 della legge sarda 6 dicembre 1837 le disposizioni relative alle indagini sulla paternità non sono applicabili ai figli nati prima dell'osservanza del Codice albertino. L'articolo 7 dello schema in discorso conferma l'accennata regola, e la estende ai figli solo concepiti e alle indagini sulla maternità. E per verità è conforme a ragione, che la prova di un fatto da cui derivano diritti ed obbligazioni, sia retta dalla legge sotto il cui impero quel fatto ebbe luogo.

Gli articoli 9, 10, 11 e 17 dichiarano immediatamente applicabili in tutti i casi le disposizioni del nuovo Codice relative all'esercizio della patria podestà, all'usufrutto legale spettante ai genitori ed alla emancipazione dei figli. Per rendere tuttavia meno aspro il passaggio si conserva talvolta ai genitori l'usufrutto per un anno dopo la maggior età o l'emancipazione dei figli.

Così pure gli articoli 12 e seguenti applicano le disposizioni del nuovo Codice alle tutele già aperte al giorno dell'attuazione del medesimo, conservando però in uffizio i tutori attuali e dichiarando ferme le cauzioni da essi date e le ipoteche competenti sui loro fondi, finchè il consiglio di famiglia non abbia altrimenti provveduto.

L'interdizione già pronunziata non può di diritto convertirsi in semplice inabilitazione: è indispensabile l'intervento dell'autorità giudiziaria, che è reso agevole dall'articolo 18.

L'articolo 1 della legge sarda 3 maggio 1857 stabilisce che saranno liquidate le piazze di speziale e di farmacista, rinviando le norme della liquidazione ad una futura legge speciale che finora non fu emanata. Continuando pertanto a sussistere dette piazze, di cui non è parola nel Codice civile italiano, anche dopo la sua attuazione rimarranno in vigore le leggi attuali che ne determinano la natura e le regolano come beni, giusta l'articolo 20 dell'unito schema.

Affinchè tutte le successioni che siano per aprirsi dopo l'attuazione del Codice italiano, siano da questo per intero regolate, l'articolo 22 dichiara prive di effetto le rinunzie delle femmine e dei professi religiosi: essi però, in conformità del capoverso dell'articolo 28 dovranno conferire ciò che abbiano ricevuto in occasione della rinunzia.

In alcune provincie del Regno, secondo le leggi attuali, sono validi certi testamenti per atto privato, quantunque non siano scritti, datati e sottoscritti di mano del testatore. Ora se la legge in vigore al tempo del fatto testamento è quella che ne regola la forma estrinseca, è però da evitarsi che sotto l'impero del nuovo Codice si facciano e sortano il loro effetto testamenti dal medesimo non approvati. Un mezzo prudente di conciliazione è in proposito adottato dall'articolo 23.

Il divieto di qualsivoglia sostituzione fedecommessaria per l'avvenire non provvede pienamente agli interessi economici del Regno, se ad un tempo non si sciolgono quelle già sussistenti. L'articolo 24 soddisfa a questo bisogno, e, preferendo il sistema seguito dal Parlamento subalpino, riserva la proprietà della metà dei beni al primo o ai primi chiamati, nati o concepiti al 1° gennaio 1866. E l'articolo 25 garantisce l'adempimento dei pesi inerenti ai disciolti fedecommessi o maggioraschi.

Ogniqualvolta in Italia e fuori si variò la quantità della porzione legittima o si conferì il diritto di conseguirla a persone che prima ne erano escluse, è sorto il dubbio da qual legge dovesse dipendere la riduzione delle donazioni divenute perfette anteriormente all'introdotta riforma. L'articolo 27, seguendo l'esempio di altre leggi transitorie, dà la preferenza all'opinione per la quale generalmente si pronunziarono gli scrittori ed i magistrati. Ma se la riduzione delle donazioni, che divennero perfette prima dell'attuazione del nuovo Codice, è regolata dalle leggi anteriori, l'articolo 28 le dichiara soggette a collazione secondo le norme di esso Codice.

I quattro successivi articoli dal 29 al 32 riguardano un argomento, su cui leggi moltiformi si trovano in vigore nelle varie provincie, e di esse leggi estendono a tutto il Regno quelle disposizioni che, senza urtare contro il rispetto dovuto ai diritti acquistati, rispondono ai bisogni ed alle aspirazioni delle odierne società. Il Codice italiano non respinge il contratto di enfiteusi, ma approva un'enfiteusi rimodernata, scevra cioè da'suoi vizi antichi e purificata da ogni elemento feudale e fedecommessario. Ora il legislatore, senza tema di violare la giustizia, può troncare ad un tratto le vocazioni di un determinato ordine di persone contenute negli atti di enfiteusi: egli però non ha il potere di cancellarne gli altri vizi, riformando radicalmente le enfiteusi già costituite. L'unica via che rimane per conciliare l'interesse pubblico coi diritti dei privati, si è quella di giungere alla abolizione delle enfiteusi antiche, ossia non conformi al nuovo Codice, dichiarandole tutte redimibili mediante un adequato compenso al direttario.

Il Codice italiano estende a molti atti la necessità della trascrizione, e vuole che un'assoluta pubblicità e specialità siano le basi del sistema ipotecario. È questa una delle parti in cui la nuova legislazione maggiormente differisce dalle precedenti. Ora se da un canto sarebbe cosa utile rinnovare anche il passato ed informarlo al nuovo ordine giuridico, dall'altro canto si assoggetterebbero i cittadini ad un peso troppo grave, e si porrebbe a cimento una enorme quantità di diritti. Saggiamente adunque l'articolo 33 non sottopone alla formalità della trascrizione gli atti che hanno acquistata data certa e sono divenuti efficaci riguardo ai terzi prima dell'attuazione del Codice italiano.

Ma i vantaggi derivanti dalla pubblicità e dalla specialità dei privilegi e delle ipoteche sono talmente cospicui, che i cittadini non possono lagnarsi se il legislatore impone loro un peso per non procrastinare eccessivamente gli effetti benefici dell'importante riforma. A questo scopo provvedono sette articoli dello schema dal 36 al 43. Col 1° gennaio 1867 non vi saranno più privilegi nè ipoteche occulti, e col 1° gennaio 1868 cesseranno di essere generali tutti i privilegi e tutte le ipoteche. I privilegi e le ipoteche iscritti senza determinazione di una somma di danaro o senza specifica designazione degli immobili devono essere nuovamente iscritti colle indicazioni stabilite dal nuovo Codice.

I privilegi, le ipoteche e le prenotazioni che non siano iscritte contro il possessore dell'immobile al giorno dell' attuazione del nuovo Codice, entro un biennio devono essere nuovamente iscritte anche contro il detto possessore giusta le norme stabilite dal Codice medesimo. Questa disposizione non si applica alle provincie toscane, in cui tutte le iscrizioni furono di recente rinnovate coll' indicazione del terzo possessore giusta le leggi 17 marzo e 8 luglio 1860.

Trascorsi i termini sopra enunciati, l'ipoteca che giusta le leggi anteriori colpisce beni fu-

turi, non ha effetto e non prende grado sui beni posteriormente acquistati dal debitore, se non a misura che è sui medesimi iscritta. Tutte le iscrizioni prese prima dell'attuazione del nuovo Codice debbono rinnovarsi nel termine massimo di quindici anni. Anche i privilegi e le ipoteche competenti secondo le leggi anteriori possono essere ridotti nei casi e per le cause espresse nel nuovo Còdice.

Non occorre soffermarsi intorno agli articoli **44, 45, 46 e 47**, che riguardano i giudizi pendenti di purgazione e di spropriazione forzata, l'arresto personale già accordato od eseguito contro i debitori, e le prescrizioni cominciate prima dell'attuazione del nuovo Codice.

Una materia, di cui non si occupa nè dovea occuparsi il nuovo Codice civile, è la conservazione degli atti pubblici e privati e la spedizione delle copie dei medesimi. I metodi per tale oggetto sono diversi secondo le varie provincie del Regno, in alcune delle quali è tuttora in vigore il sistema dell' insinuazione, ed in altre quello così detto dell'archiviazione. Ora finchè non sia unificata anche questa parte della legislazione, è necessità mantenere in osservanza le leggi ed i regolamenti attuali. A scanso di ogni dubbio ciò è dichiarato nel capoverso dell'ultimo articolo.

Questi brevi cenni bastano a palesare l'importanza delle disposizioni contenute nell'unito schema. Se la M. V. si degnerà di approvarle e di apporvi la sua alta sanzione, sempre maggiori saranno i benefizi che si attendono dall'attuazione del Codice civile italiano.

(*Il relativo decreto, registrato col n° 2606, venne pubblicato nel n°* 310, 2 *corrente, di questa* Gazzetta Ufficiale).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario, fatte sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, con R. decreti:

Dell'8 novembre 1865:

Fantozzi Giuseppe, cancelliere alla pretura di Pittigliano, traslocato con la stessa qualità alla pretura di Scansano.

Del 7 settembre 1865:

Campise Alfonso, commesso di 1ª classe alla procura generale presso la Corte d' appello di Catanzaro, nominato sostituito segretario alla procura generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Dell'8 ottobre 1865:

Morisani Ottavio, commesso di 1ª classe nella cancelleria del tribunale del circond. di Cosenza, nominato sostituito cancelliere in detto trib.

Del 31 ottobre 1865:

Bianchi Marcello, sostituito cancelliere al tribunale circond. di Catanzaro, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Rocco cav. Gennaro, sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere nella Corte d'appello medesima;

De Luca cav. Pirro, consigliere nella Corte di appello di Napoli, nominato sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'appello medesima.

Del 19 ottobre 1865:

Cangiano Giuseppe, vice-presidente del tribunalè di circond. di Salerno, tramutato a Napoli;

De Liguori Giuseppe, giudice del tribunale di circond. di Taranto, tramutato a Cassino.

Del 7 settembre 1865:

Izzo Gaetano, notaio, nominato supplente al giudice del mand. di Campagna;

Rechichi Ferdinando, nominato supplente al giudice del mand. di Sant'Eufemia.

Del 5 novembre 1865:

Guarini Francesco, giudice del mand. di Casarano, tramutato a Gagliano del Capo;

Farese Giuseppe, id. a Calvello, id. a Noja.

Pirchio Cataldo, id. a Noja, id. a Calvello;

Ferando Pasquale, id. a Martirano, id. a Cortale;

Faraonè Felice, id. a Succivo, id. a Capri;

Fusco Michele, id. a Somma Vesuviana, id. a Succivo;

Pacciotti Ferdinando, id. a Capri, id. a Somma Vesuviana;

Roccò Beniamino, id. a Galatina, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un anno;

Accattatis Cesare, id. ad Oriolo, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia, per un anno.

Del 7 settembre 1865:

De Marco Francesco, notaio, nominato supplente al giudice del mandamento di S. Teramo in Colle.

Del 31 ottobre 1865:

Fata Leonardo, presidente del tribunale del circondario di Matera, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;

Pionati Ferdinando, sostituito procuratore del Re al tribunale di Santa Maria, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Vollaro Girolamo, sostituito procuratore del Re al tribunale di Napoli, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

De Laurentiis Giovanni, giudice del tribunale di Aquila, messo in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sette;

Console Giuseppe, procuratore del Re nel tribunale circondariale di Monteleone, tramutato a Gerace;

Cutraro Cesare, procuratore del Re al tribunale di Gerace, tramutato al tribunale circondariale di Monteleone.

Del 5 novembre 1865:

Turri Giuseppe, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Bistagno applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Casale, è nominato reggente il posto di sostituito segretario presso il tribunale di circondario di Casale.

Dell'8 novembre 1865:

Pili Salvatore, sostituito segretario al mandamento d'Iglesias, nominato segretario nel mandamento di Fordongianus;

Sitzia Vincenzo, id. di Barumini applicato temporariamente alla segreteria del tribunale circondariale di Cagliari, traslocato colla stessa qualità nel mandamento di Iglesias;

Serritzu Vincenzo, id. di Tempio, id. di Barumini;

Azara Gio. Antonio, id. di Mores, id. di Tempio;

Bianco Luigi, volontario nella segreteria della Corte d'appello di Cagliari, nominato sostituito segretario nel mandamento di Mores.

Longo Francesco, cancelliere nel mandamento di Cirò, traslocato a quello di Noci;

Casale Giambattista, id a Calvello, id. a Bella;

Calcagni Giuseppe, id. a Bella, id. a Calvello;

Carlucci Camillo Pompeo, sostituito cancelliere a Calvello, traslocato a quello di Lauria;

Larossa Giuseppe, id. a Lauria, id. a Calvello;

Longo Luigi, id. in Roccamunfina, id. ad Arienzo;

Fasano Amato, id. ad Arienzo, id. di Roccamunfina.

Del 19 ottobre 1865:

Pelagalli Raffaele, sostituito cancelliere alla giudicatura mandamentale di Valle Castellona, promosso a cancelliere alla giudicatura mandamentale di Montorio al Vomaro;

Grumelli Nicola, cancelliere alla giudicatura mandamentale di San Buono, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Bomba;

Pistilli Achille, commesso di 3ª classe nella cancelleria del tribunale di Campobasso, nominato cancelliere a Bonefro;

Della Rovere Giustino, già cancelliere di mandamento, incaricato delle funzioni di commesso provvisorio nella giudicatura di Chieti, nominato sostituito cancelliere presso la giudicatura mandamentale di Chieti.

Del 5 novembre 1865:

Manzitti Luigi, esaminato ed approvato per carica di sostituito cancelliere di mandamento, nominato sostituito cancelliere del mandamento di Capestrano;

Colella commendatore Luigi, presidente della Corte d'appello d'Aquila, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Dell'8 novembre 1865:

Magaldi cav. Paolo, sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Napoli, promosso alla prima categoria.

Del 5 novembre 1865:

Trombetta Cataldo, vice presidente del tribunale del circondario di Bari, tramutato in Lecce.

Dell'8 ottobre 1865:

Prato Gio. Battista, uditore applicato in qualità di vice giudice alla giudicatura di polizia in Torino, è applicato nella stessa qualità alla giudicatura della sezione Monviso (Torino);

Orsi Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale in Torino, applicato in qualità di vice giudice alla giudicatura di polizia in Torino;

Martini Casimiro, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale in Torino, applicato in qualità di vice giudice alla giudicatura della sezione Po in Torino.

Del 19 ottobre 1865:

De Alessandri Saverio, giudice di mandamento in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato al mandamento di Rivalta (Acqui);

Basili Giuseppe, giudice del 2° mandamento di Cesena, tramutato in Loiano (Bologna);

Vitali Aristide, giudice del mandamento di Loiano, id. del 2° mandamento di Cesena;

Caranti Giuseppe, giudice del mandamento di Rivalta (Acqui), collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;

Chappuis Alberto, vice giudice del mandamento di Aosta, dispensato da tale uffizio in seguito a sua domanda.

Del 18 settembre 1865:

Brusciotti Gio. Matteo, segretario della giudicatura mandamentale di Buriasco, traslocato nella stessa qualità a quella di Azeglio;

Ferrari Nicolao, segretario sostituito presso la giudicatura mandamentale di Torino (sezione Dora), nominato segretario mandamentale della giudicatura di Morozzo;

Pistono Giuseppe, id. di polizia di Torino, id. di Buriasco.

Del 19 ottobre 1865:

Porcella not. Efisio Luigi, segretario presso la giudicatura di Nurri, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandam. di Sedilo;

Corona Giovanni, id. di Jèrzu, id. di Nurri;

Scano Efisio Luigi, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di San Pantaleo, promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Jerzu;

Schivo Raffaele, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Simaxis, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di San Pantaleo;

Murgia Gio. Battista, volontario nella segreteria della Corte d'appello in Cagliari, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Simaxis;

Randacciu Saverio, sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Guasila, traslocato nella stessa qualità alla giudicatura mandamentale di Cagliari, sezione Castello;

Guiso Flore Antonio Maria, id. di Bolotana, id. di Guasila;

Dejna Angelo, id. di Calangianus, id. di Bolotana;

Contini Silvestro, volontario nella segreteria del tribunale di circondario in Sassari, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Calangianus;

Melis Piras Battista, id. del tribunale circondariale in Cagliari, id. di Senis.

Del 31 ottobre 1865:

Vegni Ottavio, sostituito procuratore de'poveri presso la Corte d'appello di Cagliari, nominato reggente il posto di segretario del tribunale circondariale di Tempio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri vennero convalidate le nomine dei nuovi senatori Leopardi, Donnafugata, Rossi, Cantelli, Defalco, Torre e Viggiani.

Ebbe quindi luogo una seconda votazione a compimento delle Commissioni permanenti di finanze e di contabilità interna.

Fu poscia letta ed approvata la risposta al Discorso della Corona, compilata dal senatore Cibrario per delegazione avutane dal Consiglio di Presidenza.

Venne per ultimo estratta a sorte la deputazione che dovrà recare l'indirizzo a S. M., e rimase composta dei senatori Biscaretti, Loschiavo, Pallieri, Vannucci, Tecco, Capponi e Bartolommei; *Supplenti*, Astengo e Fenzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati nella sua tornata di ieri, delle poche elezioni che ancora le restano ad esaminare, approvò quelle dei signori Rizzari, Filippo De Blasio, Lualdi, Paparo, Domenico Mauro, Luigi Amaduri, Castiglia, Praus; e sottopose ad inchiesta giudiziaria l'elezione del signor Vetrone a deputato del collegio di Manfredonia.

Furono annunziate altre due opzioni: del deputato Crispi pel collegio di Castelvetrano, e del deputato Fabrizi pel collegio 1° di Modena.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA IN FIRENZE

Distinta delle obbligazioni al portatore, create col decreto 18 *febbraio* 1860 (legge 4 agosto 1861, Elenco *D*, n° 14) *comprese nella* 6ª *Estrazione che ha avuto luogo il* 1° *dicembre* 1865.

Numeri delle 483 Obbligazioni estratte (*in ordine progressivo*)

11	328	720	984	1234	1515	1790	2062	2284	2583	2844	3152	3497	3824	4129
27	334	723	990	1237	1521	1801	2069	2296	2586	2847	3158	3501	3340	4144
38	350	726	993	1283	1534	1808	2083	2299	2600	2862	3163	3507	3852	4156
66	375	729	1005	1284	1552	1816	2085	2306	2608	2877	3179	3530	3858	4157
76	380	738	1006	1294	1555	1818	2086	2332	2611	2885	3180	3536	3865	4173
79	387	757	1007	1300	1571	1822	2087	2338	2614	2887	3215	3543	3867	4175
84	391	761	1017	1305	1579	1830	2098	2369	2620	2895	3216	3545	3870	4223
94	402	763	1027	1307	1589	1835	2107	2373	2623	2898	3237	3580	3882	4224
103	404	770	1041	1308	1600	1844	2108	2376	2627	2903	3244	3582	3886	4243
112	423	781	1045	1314	1603	1845	2110	2383	2635	2928	3255	3590	3892	4269
116	437	784	1049	1327	1611	1889	2122	2390	2636	2932	3263	3633	3900	4271
122	456	798	1056	1328	1616	1894	2127	2393	2651	2937	3275	3641	3904	4275
130	458	810	1061	1333	1620	1896	2131	2394	2654	2945	3282	3648	3909	4305
143	468	815	1079	1336	1624	1899	2136	2400	2656	2949	3289	3654	3912	4307
161	483	840	1094	1343	1632	1902	2153	2408	2657	2956	3295	3662	3923	4320
164	486	852	1109	1381	1639	1910	2161	2417	2663	2963	3308	3685	3941	4324
174	512	860	1120	1385	1661	1916	2162	2419	2666	2980	3320	3688	3942	4327
177	516	872	1127	1411	1669	1926	2173	2424	2674	2981	3342	3690	3945	4328
188	520	876	1133	1417	1670	1932	2177	2425	2702	2993	3353	3704	3648	4336
200	540	881	1146	1420	1686	1933	2188	2428	2705	3012	3364	3711	3949	4339
207	548	882	1152	1428	1688	1939	2193	2429	2710	3016	3386	3716	3971	4314
223	553	892	1156	1430	1691	1953	2194	2440	2714	3021	3390	3719	3976	
228	564	915	1171	1434	1716	1973	2203	2446	2726	3024	3391	3724	3980	
250	578	919	1176	1439	1723	1986	2204	2453	2753	3040	3398	3740	3987	
271	587	920	1178	1441	1724	1997	2212	2470	2759	3050	3406	3750	3991	
278	588	931	1183	1442	1729	2001	2216	2472	2765	3052	3422	3767	4031	
293	602	940	1184	1446	1734	2019	2221	2483	2778	3057	3423	3779	4038	
306	613	944	1192	1465	1741	2026	2223	2517	2784	3060	3425	3781	4040	
316	657	956	1194	1475	1753	2030	2250	2521	2812	3091	3434	3787	4050	
317	658	966	1208	1481	1760	2036	2260	2525	2816	3101	3459	3790	4061	
321	677	974	1210	1491	1787	2038	2269	2526	2821	3102	3468	3803	4072	
323	707	978	1211	1493	1788	2039	2271	2546	2826	3106	3483	3804	4120	
325	716	980	1221	1499	1789	2052	2280	2557	2838	3109	3484	3816	4121	

Numeri delle Obbligazioni comprese in precedenti Estrazioni non ancora presentate pel rimborso.

127 144 703 704 755 948 3035 3313 3619 3620 4301 4337

Firenze 1° dicembre 1865.

Il Capo d'ufficio del Gran Libro
R. Morghen.

Il Direttore
G. Gasbarri.

NOTIZIE ESTERE

Austria. — Si legge nella *Vien. Presse*:

Di fronte alla posizione attuale delle cose noi non possiamo consigliare nè una transazione, nè una guerra colla Prussia.

Il governo austriaco deve considerare in questo momento come suo còmpito principale di modificare il lato politico della questione dello Schleswig-Holstein, e di cacciare senza combattimento la Prussia dalla sua posizione annessionista.

A noi sembra che non sarebbe molto difficile trovarne il modo.

Che l'Austria ritorni al suo primitivo programma dello Schleswig-Holstein, che mantenga la sua posizione nell'Holstein senza inquietarsi di quel che fa la Prussia, che si indirizzi calma e dignitosa ai suoi alleati storici e naturali, agli Stati medii, che vi stabilisca per quanto è possibile la scemata dignità della Dieta federale, e che lasci del resto la cura agli avvenimenti.

La posizione dell'Austria si troverà per tal modo considerabilmente rinforzata; noi avremo con noi la popolazione dello Schleswig-Holstein, la Germania tutta non prussiana e le potenze occidentali, le quali non sanno già più nascondere il loro malcontento al pensiero di un ingrandimento della Prussia.

— I giornali di Vienna portano il resoconto delle sedute del 28 novembre delle Diete provinciali dell'impero.

A Salisburgo si discusse il progetto stato presentato dalla Giunta provinciale per l'abolizione dei feudi nel salisburghese.

Il commissario governativo avendo opposta la incompetenza della Dieta su tale proposito, venne accettata la proposta del deputato Lasser di rimandare il progetto ad un comitato da eleggersi.

A Praga il deputato Rieger presentò una petizione degli studenti, nella quale si domanda la parificazione dei diritti dell'Università.

La proposta del conte Nostiz per un indirizzo all'imperatore, venne rimessa ad una Commissione composta di 9 membri.

A Brünn venne respinta la proposta di un indirizzo di ringraziamento all'imperatore.

A Bregenz venne approvata la proposta di eleggere un comitato per esaminare la patente imperiale del 20 settembre.

Svezia. — Si scrive da Stockolm in data 25 novembre:

La maggior parte delle città della Svezia, seguendo l'esempio di quella di Gothenburg, si preparano a mandar delle deputazioni a Stockolm per appoggiare il progetto di riforma della Costituzione.

Anche l'Università di Upsal, ritenuta sempre come il santuario delle idee conservatrici, ha mandato la sua memoria firmata da molti dei suoi professori.

Si dice che un terzo circa dei rappresentanti del clero si è già dichiarato a favore del progetto; sembra oramai che pochi si manterranno dalla parte dell'opposizione, mentre i molti che rimangono ancora dubbiosi non mancheranno senza dubbio all'ultimo momento di appoggiarlo.

Il progetto non manca di fautori fra i nobili, senza averne però la maggioranza, che pare debba rimanere all'opposizione. La forza della resistenza viene attribuita all'unione compatta della nobiltà della Scandinavia, che è la sola provincia dove la nobiltà sia rimasta potente per ricchezza e per influenza.

Si pensa che se il ministero fosse messo in grado di rimpastare il suo progetto di riforma per presentarlo nuovamente alla Dieta, vi potrebbe introdurre modificazioni nel senso della transazione e della conciliazione, come sarebbe per esempio quella di rinforzare l'elemento elettorale per la prima Camera estendendo per compensazione il diritto di suffragio per l'elezione della seconda.

Le deputazioni che devono arrivare il giorno 27 sono composte di svedesi di ogni categoria dal privato sino all'impiegato civile e militare di tutti i gradi della gerarchia.

Anche gl'indirizzi portano le firme nello stesso senso, e la loro unanimità serve a farne una dimostrazione nazionale. (*Moniteur*)

Spagna. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente testo della circolare del ministro della marina di Spagna:

« Colla circolare, della stessa data, indirizzata ai capitani e comandanti di dipartimenti o posti marittimi e squadre ed ai comandanti delle stazioni navali si rende noto quanto segue:

« Eccellentissimo signore,

« Le notizie ricevute coll'ultimo corriere del Pacifico assicurano che dopo la rottura delle sue relazioni diplomatiche colla Spagna, e dopo la dichiarazione del blocco dei porti della repubblica, stata fatta dal comandante generale della nostra squadra, il governo del Chilì ha mandato diversi agenti agli Stati Uniti ed in Inghilterra incaricati d'armare navi contro la bandiera spagnuola.

« È poco probabile che sudditi stranieri accettino lettere-patenti dal Chilì, violando così le leggi di neutralità; ma ad oggetto di prevenire la minima infrazione alle esigenze del diritto nazionale, sanzionate dalla pratica costante, la regina, che Dio aiuti, s'è degnata, conformemente alle vigenti leggi, di ordinare che vengano trattati come pirati e giudicati con tutto il rigor delle leggi i bastimenti i di cui capitani, ufficiali e maggior numero dell'equipaggio non sieno sudditi del Chilì, e non abbiano patenti direttamente loro rilasciate dal governo della repubblica del Chilì.

« Per ordine reale ne informo Vossignoria affine che ella lo faccia sapere a chi di diritto ed all'effetto della più rigorosa esecuzione.

« Che Dio protegga per lunghi anni Vossignoria.

« San Ildefonso 28 novembre 1865.

« Zavala. »

Messico. — Si scrive da Messico in data del 29 ottobre.

Or son pochi giorni il giornale officiale dell'impero ha confermato le voci sparse relativamente ad una modificazione del Ministero.

Il sig. Ramirez è stato esonerato delle funzioni di ministro degli affari esteri e nominato ministro di Stato; il sig. Martin del Castillo, conservando l'intendenza della lista civile, rimpiazza il signor Ramirez; il signor Velasquez de Leon è nominato ministro senza portafoglio; la pubblica istruzione ed i culti saranno diretti dal signor Artigas; i colonnelli signori Duran e Maugino sono nominati ministri plenipotenziari a Londra ed a Lisbona, il signor Siliceo, che lasciò il portafoglio della pubblica istruzione è chiamato al Consiglio di Stato.

All'indimani del suo arrivo a Messico il signor Langlins è stato ricevuto in udienza particolare da S. M., ed ebbe l'onore di venir presentato a S. M. l'imperatrice, e di pranzare a palazzo.

La colonizzazione è sempre l'oggetto di cui più che d'ogni altra cosa si occupa il governo. Il commissario imperiale indipendentemente dagli agenti mandati in Europa ne ha nominati varii altri a Baltimore, Boston, Filadelfia, New-York, Cincinnati, Buffalo e Chicago.

Questi agenti sono specialmente incaricati di procurare al Messico agricoltori, e artigiani.

Alcuni privati seguono l'esempio dato dal governo, e fra gli altri si nomina un ricco proprietario di fondi, il signor Ximenez.

La strada ferrata di Chalco riesce a meraviglia, e la circolazione pel Messico e Qacubaya aumenta tutti i giorni; l'ultima settimana vennero trasportati più di 12,000 viaggiatori.

Si spingono con una grande attività i lavori sulla linea da Vera Cruz alla capitale; l'imprenditore signor Lloyd arrivò con un personale numeroso. Il signor Talcott, ingegnere in capo, è da qualche giorno a Puebla, e gli ingegneri sotto i suoi ordini cominciano già ad occuparsi dei lavori preliminari pel tronco che deve riunire Puebla colla linea principale passando per Apisaco.

Il 24 di questo mese il maresciallo comandante in capo, avendo spedito un convoglio da Messico a Vera Cruz permise al commercio della nostra città di metter sotto la sua guardia una spedizione di danari considerevole destinata per l'Europa. (*Moniteur*)

San Domingo — Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio particolare in data del 15 novembre da Saint-Thomas annunzia che a Santo Domingo avrebbe avuto luogo un movimento.

I partitanti del general Baez lo avrebbero proclamato presidente della repubblica dominicana in luogo di Cabral che col titolo di protettore della repubblica la amministrava male.

Si assicura che questo movimento fu del tutto pacifico.

Venne nominata una Commissione per portarsi dal general Baez, il quale dopo il suo ritorno da Parigi si era fissato a Curaçao.

La Commissione è incaricata di condurre il generale a Santo Domingo.

Stati Uniti. — Si scrive da Washington in data 17 novembre:

L'avvenimento del giorno è la nomina del generale Logan a ministro agli Stati Uniti presso le repubblica messicana, e del signor Browning segretario particolare del presidente a segretario di legazione.

Si collega questa nomina con una dichiarazione riguardo al Messico, stata fatta ad un banchetto dal generale Grant.

In questo banchetto stato dato a New-York in onore del vincitore di Richmond, uno dei convitati avendo detto, che l'occupazione dei Francesi al Messico era intollerabile, e che egli sperava che la repubblica sorella sarebbe stata presto liberata, il general Grant rispose, che egli pure condivideva gli stessi sentimenti, e che sperava nella libertà della repubblica messicana.

In ultimo, per finirla coi sintómi allarmanti, si scrive dalla Nuova Orleans che vennero spedite delle truppe verso Rio Grande, che delle bande americane infestano le vicinanze di Matamoros; e che nella Luigiana è stata sospesa la vendita dei *trasporti* del governo; di più, che il segretario della marina ha dato ordine di rinforzare le differenti stazioni navali, e di mantenere in istato di servizio tutti i bastimenti della flotta.

Coloro che sognano l'abbandono per parte dei Francesi del Messico, riguardano la scelta del signor Logan d'altrettanto più significativa in quanto che questo generale amico del presidente si è sempre mostrato ostile alla Francia.

Il governo per mezzo dei suoi giornali semi-officiali persevera nelle sue dichiarazioni pacifiche, e dichiara di continuare a mantenere la più stretta neutralità verso i belligeranti al Messico.

Gli altri organi della pubblica opinione parlando della nomina del signor Logan asseriscono che non sarà seguita da alcun'altra dimostrazione ostile all'impero messicano.

(*Constitutionnel*)

Giamaica. — La *Patrie* ha da Kingston le seguenti notizie, in data 6 novembre:

L'ordine non è ancora ristabilito in tutta l'isola di Giamaica.

Si dovette spedire della truppa a Brown-Town, nella parrocchia di Sant'Anna, e nel distretto di New-Pusk, dove ebbero luogo nuove sollevazioni.

Si spera che le truppe arriveranno a tempo per prevenire le scene di sangue di cui fu teatro Morant Bay.

In quest'ultima località se fu orrendo il massacro dei bianchi, fu pur terribile la repressione; le esecuzioni capitali si contano a centinaia, e gli arresti continuano; il minimo indizio di complicità basta per mandare al patibolo i prigionieri. Non sono risparmiate nemmanco le donne, che del resto si mostrarono più feroci degli uomini. La strada fra Long e Manchiomal Bays, pel tratto di otto miglia, è talmente ingombrata di cadaveri da render impossibile il passo ad una vettura.

Per un momento si temeva una epidemia.

A richiesta del governatore, il maggior generale O'Connor ha preso il comando delle truppe regolari e dei corpi dei volontari.

Si vedono sbarcar ogni giorno truppe che vengono spedite nell'interno dell'isola; sono arrivati dall'Avana due vapori da guerra spagnuoli, ed i loro comandanti si sono messi a disposizione del governatore.

Si dice che il generale Lamothe, già presidente dell'Haiti, sia compromesso nella insurrezione; venne arrestato insieme a molti altri rifugiati dell'Haiti, e si crede che verranno tutti impiccati o consegnati al presidente Geffrard.

Si dice che quest'ultimo abbia offerto all'Inghilterra il protettorato dell'Haiti, quando gli volesse prestare aiuto a reprimere la ribellione contro la quale egli lotta da tanto tempo inutilmente.

Intanto i rifugiati dell'Haiti, i quali facevano passare dei viveri da Kingston agli insorti del Capo, sono stati arrestati, e tre bastimenti inglesi stanno per vendicare la perdita del *Bull-dog*.

Si dice che Salnave, capo degli insorti, sia perito nel bombardamento fra un bastimento inglese e le batterie del Capo Haiti.

I consoli di Prussia e di Amburgo sono arrivati da Capo Haiti a Kingston dove aspetteranno il fine delle ostilità.

Per ritornare alla insurrezione della Giamaica, si trova gente che vuol rigettare tutta la responsabilità di tante atrocità state commesse sulla organizzazione politica e sociale, e sullo stato d'inferiorità nel quale si trovano i negri di faccia ai bianchi.

È vero che i bianchi, quantunque sieno molto meno dei negri, pure possedono la maggior parte delle terre, e governano essi la colonia.

Ma i negri ed i mulatti hanno il diritto di occupare tutti gl'impieghi pubblici e di sedere alla Camera.

Sgraziatamente all'indomani dell'emancipazione il negro abbandonò le sue terre incolte, fece un prestito per vivere e si vide prontamente spogliato della sua proprietà.

Sforzato oggidì a lavorare per vivere, egli è talmente pigro che i coltivatori preferiscono ricorrere ad altri piuttosto che a lui; ed è tutta sua colpa se egli si vede ridotto a quel triste stato di dipendenza dalla quale tentò liberarsi coll'assassinio, e col saccheggio. (*Patrie*)

Chilì. — Il *Panama Star and Herald* del 5 novembre dà i seguenti dettagli sul Chilì:

Nell'ultima quindicina non è accaduto alcun cambiamento; il Chilì comincia a riaversi dal panico nel quale lo aveva piombato l'*ultimatum* della Spagna.

Sono aboliti tutti i dazi tanto di importazione che di esportazione; trenta città del litorale sono state dichiarate porti del Chilì; poi, ciò che è una misura veramente importante, è stato deciso che verrebbe emessa quanto prima una nuova moneta per diminuire la penuria del numerario provocata dal ritiro delle monete d'oro dal paese.

È difficile stabilire una media per i noli, perchè i bastimenti ai quali è permessa l'entrata,

ed anche questa sotto ordini speciali, non potranno caricare che nitro e guano.

La *Villa de Madrid*, la *Resolucion* e la *Vencedora* continuano il blocco.

Alcuni bastimenti ebbero il permesso di entrare per ricevere ordini, alcuni no.

Al momento della dichiarazione del blocco l'ammiraglio spagnuolo autorizzò le barche *Elizabeth Martin* e *Adam Sedwick* a prender i loro carichi per l'Inghilterra ai porti esterni del Chilì.

Il governo del Chilì si mostra risoluto a resistere fino alla fine alle dimandè della Spagna, e prende tutte le misure per esser in grado di sostenere un blocco all'infinito.

A quest'uopo sono state prolungate le attuali lineé telegrafiche da Copiapo fino a Conception, vennero aperte nuove strade carrozzabili, e i porti secondari sono stati dichiarati franchi di ogni dazio di importazione.

Il commercio comincia a risentire la mancanza delle relazioni coi suoi clienti ordinari della costa.

PERU' — Alla partenza dell'ultimo corriere i capi degli insorti concentravano le loro forze nelle vicinanze di Canete. Essi marciarono lentamente in avanti avendo fatto trasportar le truppe dai loro bastimenti rasando la costa al sud sino a Chilla a dodici leghe da Lima.

Appena avuto avviso del loro avvicinarsi, Pezet, alla testa dei suoi, si mise in marcia contro l'inimico.

I telegrammi giunti in città hanno prodotto una vera perturbazione annunziando un combattimento; pure un momento prima della partenza del piroscafo non si era ancora ricevuta alcuna notizia positiva che fosse stata data una battaglia.

Gl'insorti hanno circa 10 mila uomini, mezzo consunti di fame e nudi, ma, si dice, risoluti a battersi da disperati.

Il presidente è alla testa di un numero quasi eguale di soldati, ben provvisti ed in buon stato.

(*Moniteur*)

VARIETÀ

LE FOGLIE DEGLI ALBERI IMPIEGATE COME FORAGGIO.

(Dall'Economia Rurale)

Il raccolto del fieno è stato scarsissimo, e può darsi che cattivo riesca anche il raccolto delle radici; da ciò ne deve risultare naturalmente una penuria di fieno ed in conseguenza i coltivatori si troveranno nella necessità di vendere ad un prezzo meschino gran parte del loro bestiame: bisogna dunque cercare di prevenire un tanto malanno nel miglior modo possibile, procurando di trovare nelle altre sostanze alimentari, poste dalla Provvidenza alla disposizione dell'uomo, un mezzo per supplire a tale mancanza.

Le foglie degli alberi costituiscono appunto uno di questi alimenti, e noi aggiungiamo ancora che esse per la nutrizione degli animali hanno maggiore importanza di quella che sinora venne data loro generalmente. Stabilendo un confronto tra il fieno delle praterie ordinarie, e le foglie degli alberi si trovano le cifre seguenti, le quali secondo monsieur Heuzé, rappresentano l'equivalente di 100 kilogrammi di fieno secco di ottima qualità.

Foglie secche di		
	Tiglio	93
Id.	Olmo	93
Id.	Pioppo	100
Id.	Frassino	100
Id.	Quercia	111
Id.	Acero	125
Id.	Acacia	142

Come si vede, 93 chilogrammi di foglie secche di tiglio o d'olmo valgono tanto per la nutrizione degli animali, quanto 100 chilogrammi di fieno e del migliore: le foglie dei pioppi e quelle del frassino sono un po' meno ricercate, e quelle dell'acero e dell'acacia sono poste in ultima linea, ma non per questo esse devono essere disprezzate, specialmente negli anni come questo che dobbiamo superare.

Le foglie di vite hanno sopra tutte una facoltà nutritiva considerevole; contengono esse il 20 per cento d'acqua, 3 per cento di azoto; e 37 chilogrammi equivalgono a 100 chilogrammi di fieno. Le foglie di pioppo del Canadà, ridotte anch'esse a 20 per cento d'acqua, danno 2,15 per cento d'azoto; quelle di tiglio 2,35; quelle d'olmo 1,62 per cento.

Questi risultati ci sono forniti dal signor professore Malaguti, sapiente professore della Facoltà di Rennes, il quale così conclude:

« Da ciò si vede quanto hanno torto quelli che, specialmente negli anni di penuria di foraggi, non tirano miglior partito dalle foglie degli alberi; e tanto più di quelle già cadute sul suolo, le quali in certi paesi s'abbruciano, o vengono gettate in cumulo per far concime. »

Le foglie cadute di patate, barbabietole e di gran'turco, ecc., non devono essere meno curate delle altre foglie, poichè ecco come esse sono classificate dal sullodato professore, in riguardo alla loro ricchezza d'azoto ed al loro valore nutritivo, in confronto del buon fieno, il tutto ridotto al 20 per cento d'acqua.

		Azoto		Equivalente
Fogliame	di Patate	1,83	0/0	62
Id.	di Meliga	2,80	—	41
Id.	Barbabietole	3,75	—	31
Id.	Carote	2,31	—	49
Id.	Rutabaga	1,51	—	76

Allorchè si vuol fare uso delle foglie pel nutrimento degli animali, si deve sfrondare gli alberi e raccogliere le foglie nel corrente del mese di agosto, o al più tardi ai primi di settembre: e non bisogna aspettare che esse sieno del tutto ingiallite; raccogliendole più tardi esse diverrebbero meno sostanziose, poichè è dimostrato dalla scienza e dalla pratica che una pianta considerata nel suo assieme, è tanto più azotata quanto meno è vecchia.

Tutti gli animali mangiano le foglie disseccate; ma allo stato naturale questa nutrizione conviene però meglio alle pecore ed alle capre.

Nella Svizzera si distribuiscono ai maiali le foglie secche d'olmo, e per farle consumare ci versano sopra dell'acqua bollente e le lasciano macerare.

Noi troviamo nell'*Aigle*, giornale di Tolosa, le linee seguenti che convengono perfettamente al nostro assunto:

« Adoperate, per ora, tutte le risorse che vi offrono le foglie degli alberi.

« Bisognerebbe vedere come questo consiglio è stato inteso in alcune vallate dei dipartimenti di Lot che abbiamo visitato: usate di queste praterie aeree, come di quelle ordinarie, non lasciando infruttuoso nulla di ciò che esse producono; fate consumare dal vostro bestiame prima della fine di settembre quelle foglie che temete di non poter conservare.

« Ammassate le foglie di vite entro fosse, e ritenete che la vite, ovunque si rigogliosa quest'inverno, non vi fornirà solamente delle foglie, ma ben anco dei tralci verdi, che vi saranno di un grande soccorso. »

Il signor *Combes de Pibrac* fa tagliare con forbici tutti i tralci dei ceppi, lasciando all'uva il sostegno che le è indispensabile, e le foglie necessarie per difenderla dagli ardori del sole, quindi dispone questi teneri tralci in piccoli fasci, i quali colloca poi a guisa di cataste, onde più presto essiccare.

Questo modo di mozzatura eseguito su grande scala, non può essere che favorevole alla maturazione delle frutta, e somministrerà una provvista ragguardevole di foraggio di ottima qualità.

Si può benissimo conservare le foglie degli alberi entro fosse coperte: basterà ammassare le foglie comprimendole energicamente strato e gettar per strato sopra ciascuno un pugno di sale, otturando la fossa ove sono collocate, e sopraponendo pietre o terra affine d'impedire l'introduzione dell'aria.

Così si conserverà per lungo tempo un eccellente nutrimento, nella stessa guisa che la *Choucroute*, nutrimento che si distribuisce secondo il bisogno al bestiame.

Un agricoltore previdente trova sempre il mezzo di mettersi al sicuro dalla penuria cagionata dalla mancanza di foraggi; ma per raggiungere tale scopo non bisogna essere pigri e noncuranti, anzi è necessario essere attivi nel trarre il miglior partito possibile dalle risorse che la natura ognor provvida mette a nostra disposizione.

DE VAUGELAS.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

Sezione di Filosofia e Filologia

(*Via Ricasoli, n° 50*)

Domani, martedì 6 dicembre, a ore 11 ant. il prof. Attilio Zuccagni-Orlandini ricomincerà le sue lezioni di Statistica.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE

UFFICIO DI FIRENZE

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 20 al 26 novembre 1865.

Lettere: Console degli Stati Uniti, Roma — Sonne Santa, Viterbo.

Stampe: Anselmi E., Alessandria — Arezzo Giuseppe, Ragusa — Bini canonico M. R., Firenze — Bischoffsheim I. R., Bruxelles — Briolo Giuseppe, Torino — Biagiolli Lodovico, Lucignano — Ceccotti (Caffè), Potenza Picena — De la Rue, Livorno — Donnafugata Barone, Catania — (N° 2) Donnafugata Barone, Catania — De Larderel Contessa, Roma — Foresi Raffaello, Portoferraio — Galletti Maurizio, Genova — Garbuto Carlo, Firenze — Gemesio Alessandro, Torino — Liberti Costantino, Isola di Sora — Lome P., Firenze — Lupinacci barone Luigi, Cosenza — Marini M. R. curato, Firenze — Serra marchese Francesco, Genova — Traversi Giovanni, Faenza — Valerio Valery, Loreto.

— A datare da giovedì 7 dicembre fino a nuovo avviso, stante la collocazione del ponte definitivo sull'Arno presso S. Ellero sarà in quel punto interrotto il transito dei treni e l'orario della linea Firenze-Montevarchi sarà modificato in guisa che i treni partono da Firenze alle 6. 35 ant. e 3. 50 pom., ed arrivino a Montevarchi alle 9. 30 ant. e 6. 15 pom. e partano da Montevarchi alle 6. 15 ant. e 3. 30 pom. arrivando a Firenze alle 9 ant. ed alle 5. 50 pom.

I treni si fermeranno alle testate del Ponte S. Ellero; ed i passeggeri percorreranno a piedi il tratto compreso fra un treno e l'altro. I bagagli verranno trasportati dall'uno all'altro treno.

Ci viene affermato che l'interruzione durerà una sola settimana. Si tratta di trasportare e collocare una massa di ferro di oltre 240 tonnellate.

(*Nazione*)

— Siamo assicurati che domani mercoledì saranno riattivate le corse nella strada maremmana, rimaste interrotte per quattro giorni in causa di uno spostamento delle rotaie prodotto dalle acque fra Livorno e Cecina. (*Nazione*)

— Non sono scorsi pochi mesi da che il professore Lazzati spiegava ai nostri operai quelle prodigiose istituzioni iniziate nell'Inghilterra e nella Germania: delle banche popolari, delle società cooperative di lavoro, e dei magazzini cooperativi per i generi di consumo. Le sue parole produssero tosto il loro frutto. Queste tre istituzioni di previdenza ebbero già vita in Milano, e fra esse la più notevole è quella dei magazzini cooperativi.

Questa istituzione stata fondata poche settimane sono, ha già raggiunto un alto grado di floridezza. Dapprima si aperse un solo fondaco di generi di consumo per due giorni alla settimana e per pochi oggetti. Ora ne stanno già aperti tre in quartieri affatto diversi della città, ed ivi affluisce in ogni giorno della settimana tanto di giorno che di sera un notevole numero di acquirenti. I generi di consumo sono assai bene assortiti, ed ogni famiglia può provvedervi tutto quanto può occorrerle pel vitto sia in fatto di cibi che di bevande, come in oggetto di illuminazione. Per ogni genere di consumo sta esposta una tariffa a prezzo fisso. Ogni compratore ha il suo libretto in cui si registrano gli oggetti che si acquistano col loro prezzo. Si paga all'atto dell'acquisto e si tiene nota d'ogni oggetto che si compera. Alla fine d'ogni mese si fa il bilancio del magazzino e si attribuisce a ciascun compratore il dividendo del guadagno generale, dedotte le spese di gestione ed un fondo di riserva. Chi più compera più guadagna.

La gestione di questi magazzini è tenuta con una regolarità esemplare e gli stessi membri della associazione operaia vi prestano la loro opera gratuita con una alacrità ed un disinteresse veramente esemplare.

Il credito che già si acquistarono queste aziende cooperative è così fortemente costituito che i venditori di generi all'ingrosso offrono a gara anche a credito vistose quantità di commestibili.

Lo spettacolo che presentano questi magazzini è sorprendente. Si veggono vecchi, donne, fanciulli affluire in gran numero per l'acquisto di quanto può occorrere pei bisogni della famiglia, e nell'affaccendamento del vendere e del comprare si scorge un ordine, una compostezza e diremo anche una specie di popolare esultanza. Tutti sanno che si cospira pel bene comune e che l'avidità del lucrare è scomparsa per far luogo alla vicendevole assistenza.

Milano ha co' suoi magazzini cooperativi rinnovata la bella consuetudine delle antiche agapi cristiane. Il popolo vieppiù si affratella e diremo anche si riconforta. (*Lombardia*)

— Leggesi nel giornale *La Perseveranza*:

La sera del 28 novembre prossimo passato, coll'intervento del signor cav. avv. Pier Ambrogio Curti, e signor Costantino Corti, scultore, la commissione Castaldi, composta da operai tipografi milanesi, conchiudeva definitivamente il contratto per l'esecuzione del monumento a Panfilo Castaldi di Feltre, il quale s'inaugurerà nel giorno della festa dello Statuto.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il crinolino è destinato a rappresentare una gran parte negli annali del contrabbando. Con una mirabile disinvoltura, alcune donne, dall'aspetto dolce e timido, lo convertono in magazzino di liquori e di tabacco e spesso anche in magazzino di carne. L'altro ieri, per esempio, dalla porta principe Umberto, due signore entravano in città nel brougham 181: erano madre e figlia. Interpellate dal sott'ufficiale daziario, esse risposero con modi troppo gentili e mellifui per non dar luogo a sospetto. Fattele discendere e visitare, si trovò che la loro crinolina dava ricetto a circa venti chilogrammi di tabacco estero nascosto in vani a quest'uopo praticati.

Due altre signore, pure madre e figlia, vennero visitate l'altra sera, alle 6 1/2 al dazio di porta Magenta. Erano vestite con molta eleganza, e seguite da un individuo, che pareva il loro domestico. Si trovarono nella loro crinolina disposte con bellissimo ordine, tante vesciche piene di alcool, per oltre venti litri!

POSTA PNEUMATICA. — A Berlino si è stabilita una comunicazione pneumatica fra la Borsa e l' ufficio centrale de' telegrafi. Fra quest'uffizio e la Borsa sono stati collocati due tubi di ferro paralleli, della lunghezza di 2835 piedi e del diametro interno di tre pollici e mezzo.

I dispacci telegrafici deposti alla Borsa vanno all'ufficio centrale per uno di questi tubi; i dispacci arrivati all'ufficio centrale vanno alla Borsa per l'altro, nello spazio di un minuto e mezzo.

Nel sotterraneo dell' ufficio telegrafico è stata posta una macchina a vapore della forza di 10 a 12 cavalli, che è messa in comunicazione con due cilindri, ciascuno de' quali è di circa 160 piedi cubici. La macchina opera costantemente il vuoto in uno dei cilindri e comprime l'aria nell'altro.

Per ottenere l'effetto che si deve produrre, basta che in uno dei cilindri l'aria compressa eserciti una pressione di 5 libbre per ogni pollice quadrato, e che nell'altro si operi il vuoto ad un quarto d'atmosfera.

I due cilindri sono in comunicazione coi tubi che collegano la Borsa all' ufficio centrale. L'aria compressa spinge i dispacci dall'uffizio centrale verso la Borsa; ed il cilindro, in cui viene praticato il vuoto, aspira i dispacci che la Borsa spedisce all'uffizio.

— Il vice-prefetto di Chalco, nella valle di Messico, ha mandata al ministro dei lavori pubblici una relazione sopra un fenomeno singolare che si è manifestato nei dintorni della capitale.

Il 6 di ottobre scaturirono repentinamente cinque correnti d'acqua da un fianco del Popocatepetl; il loro volume è tale, che se non diminuisce sarà bastante per formare una riviera larga e profonda.

Il colore dell'acqua era a tutta prima puro e sucido, ma in seguito si è fatto grigio pallido, il che lascia credere che a poco a poco prenderà il suo colore naturale. Gli abitanti della valle sono pieni di gioia, ed affermano che la riviera non si prosciugherà. Il governo messicano ha spedito sul luogo un ingegnere.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 3 al 4, casi 20, morti 7, e 6 dei giorni precedenti.

Portici. — Id. casi 11, morti 4.

— Si legge nel bollettino del *Moniteur:*

Gli agenti delle potenze estere residenti a Santiago del Chilì si sono riuniti all'oggetto di concertare fra loro le pratiche da farsi in comune tanto presso il ministro degli affari esteri della repubblica quanto presso il comandante in capo delle forze spagnuole per ottenere una conciliazione.

I rappresentanti esteri si proponevano di intendersi circa la redazione di una Nota che sarebbe firmata da tutti loro, ed indirizzata simultaneamente al governo del Chilì, ed all'ammiraglio Pareja.

— La questione che dicono del *Giardino del Luxembourg*, è oggi forse la più grave preoccupazione del pubblico e del giornalismo parigino. Siffatta questione è nata dal decreto imperiale del 25 novembre scorso, il quale sopprime una parte di quel giardino, per destinarne il terreno a costruirvi case.

Il giardino del Luxembourg è il giardino storico del *Quartier-Latin*, della *popolazione* dell'Università.

Pressochè tutti i giornali di Parigi giunti stamane il *Débats*, la *Patrie*, il *Constitutionnel*, *le Temps*, pubblicano un articolo sul giardino del Luxembourg; una petizione è indirizzata al Senato contro il progetto demaniale. « Ci si dice, scrive il sig. Dréolle nella *Patrie*, che tutto il quartiere (*latino*) firmerà la petizione; ed io lo credo. E firmeranno anche le provincie. I dipartimenti non sono forse abitati dagli antichi ospiti del Luxembourg? Quanti non si reputerebbero rei di ingratitudine, se mai obbliassero le care ombre della loro giovinezza studiosa o dissipata?

Il signor Dréolle conchiude esprimendo la speranza che al decreto del 25 novembre possa toccar la sorte di altri decreti, di quello, per esempio, che un dì pose la Direzione delle poste là dove più mature riflessioni fecero invece sorgere due teatri.

Il signor Boniface nel *Constitutionnel* difende invece il progetto del Demanio.

— Parecchi giornali, scrive la *Patrie*, annunziarono che il Governo stava occupandosi della soppressione del dazio-consumo. Noi siamo in grado di affermare che questa notizia è inesatta.

— La *Corresp. Prov.* di Berlino non crede possibile nella prossima sessione della Camera dei deputati di Prussia una conciliazione fra la maggioranza ed il governo, e se ne duole.

Nella maggioranza della Camera i moderati condividono il rincrescimento dell'organo ufficiale; ma i progressisti avanzati si preparano a dar maggior vigore alla lotta. (*Patrie*)

— La *Nat. Zeit.* assicura esser priva di fondamento la voce sparsa da molti giornali che fossero già cominciate a Berlino le prime pratiche per un trattato di commercio fra l'Italia e lo Zollverein.

Il governo bavaro ha preso a tale oggetto una misura preparatoria rivolgendosi a tutte le Camere di commercio di Baviera e invitandole a far conoscere i loro desiderii e le loro proposte relative a questo trattato.

— A quanto pare, al Canadà si teme di una qualche invasione dei *fenians* durante l'inverno, giacchè il governatore di questa colonia ha richiamato sotto le armi sei compagnie di volontari, e dato ordine all'armata di completare i quadri, e di tenersi pronta a marciare.

(*Constitutionnel*)

— La risoluzione presa dal governo inglese di mettere in libertà l'equipaggio del *Shenandoah* provocò a Washington sentimenti ostili contro l'Inghilterra.

L'*Herald* sostiene che il governo deve reclamarne la estradizione. (*Havas*)

— Il generale Weitzel è stato nominato comandante in capo a Rio Grande invece del generale Steele. (*Id.*)

— Le notizie di Matamoras in data dell'8 novembre constatano che i juaristi hanno levato l'assedio da quella piazza, disperdendosi per varie parti, inseguiti alla distanza di cinque miglia dagl'imperiali che loro han fatto subire delle gravi perdite.

I generali Pensa e Gallenda e i capi Cortinas, Himayosa e Garza sono rimasti uccisi. (*Id.*)

— Scrivono da Atene, 25 novembre, all'*Osservatore Triestino*:

« Facilmente si può prevedere che anche l'attuale ministero (Deligiorgi) non avrà lunga vita, e allora probabilmente il re si troverà nella necessità di sciogliere la Camera. Quale conseguenza potrà avere la scioglimento della Camera non si può dire. Comunque però sia la cosa, il paese soffre e soffre ingiustamente, perchè trovasi in balìa di alcuni politici, i quali sono mossi in tutte le loro azioni da un deplorabile spirito di parte. »

— Leggesi nello stesso giornale:

Abbiamo notizie di Costantinopoli 25 novembre. Il *J. de Const.* annunzia che fra breve il Governo turco avrà nelle acque del Bosforo 6 navi corazzate armate ed equipaggiate perfettamente. — La Porta e l'Italia stanno negoziando una nuova convenzione telegrafica. A'ali pascià e Chianil pascià fecero ultimamente lunghe visite al barone di Prokesch-Osten. — Il signor Raffaele Camondo e la sua famiglia abbandonarono testè la nazionalità ottomana e si misero sotto la protezione dell'Italia, nel quale incontro donarono 5,000 franchi al collegio italiano di Pera. — Il generale Marquez, inviato del Messico, partì da Costantinopoli per Alessandria, dove insedierà il consolato generale messicano; dopo di che andrà a fare altrettanto in Gerusalemme.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 4.

Rendita italiana fine dicembre 65 15.

Parigi, 4.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 2	4
Fondi francesi 3 0/0	68 75	69 10
Id. 4 1/2 0/0	97 —	97 30
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/4	87 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 95	65 15
Id. (in liquid.)	65 —	—
Id. (fine mese)	65 27	65 35
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	878	888
Id. italiano	422	421
Id. spagnuolo	456	473
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	217	220
Id. Lombardo-venete	428	432
Id. Austriache	430	435
Id. Romane	155	156
Obb. strade ferr. Romane	157	160
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	180

Bruxelles, 5.

Lo stato di salute di Sua Maestà ispira seri timori.

Londra, 4.

L'*Herald* dice che un'alleanza tra Bright e Russell sarebbe una sfida al partito conservatore, e crede che i *tory* combatteranno il progetto di riforma.

Il *Daily News* crede di sapere che gli Stati della Germania non sosterranno la politica seguita dall'Austria in Italia, e che essi al contrario termineranno col consigliare all'Austria la cessione della Venezia, come un fatto necessario per la pace e la prosperità delle due nazioni.

Dublino, 4.

I custodi delle carceri furono tradotti innanzi alle Assise.

Costantinopoli, 3.

Assicurasi che si tratti di conchiudere un prestito di 150 milioni di franchi col Credito Mobiliare di Parigi.

Parigi, 5.

Leggesi nella *Patrie:*

Il presidente Johnson ordinò al generale Logan, nominato recentemente ministro degli Stati Uniti presso Juarez, d'incominciare le sue funzioni entro il corrente dicembre e quindi di recarsi subito nel Texas ove dimora Juarez.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

TEATRO LA PERGOLA. — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Bella e Bestia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 4 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 751,0	mm 750,0	mm 749,8
Termometro centigrado	7,5	14,0	10,0
Umidità relativa	81,0	72,0	80,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	E debole	E debole

Temperatura { Massima + 15,0 / Minima + 6,3 }

Minima nella notte del 5 dicembre + 5,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 5 dicembre 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god. 1 Lug. 65	65 20	65 15	» »	» »	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 2/3
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/3
3 % god. 1 Apr. 65	40 50	40 40	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/6
Imprestito Ferriere 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 1/4	» »	Roma	30	485 »	480 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 1/4	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/3
Az. Banc. Naz. Tosc. 1 Gen. 65	16 98	16 95	» »	» »	» »	» »	Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	186 »	» »	Milano	30	99 2/3	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 1/4	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. 1 »	69 1/2	69 1/4	» »	» »	» »	69 con.	Torino	30	99 2/3	99 1/4
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	209 1/2	208 1/2	» »	» »	» »	208 1/2 c.	Venezia e t. g.	30	246 »	244 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
							Vienna	30	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 »	» »	Detto	90	» »	» »
							Augusta	30	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % 1 Lug. 65	67 1/2	67 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30	25 18	25 »
Az. SS. FF. Meridion. 4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	310 »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	» »	» »	» »	» »	160 »	» »	Parigi	30	100 »	99 5/6
Dette demaniali 1 Apr. 65	396 1/2	395 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/3	98 3/4
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/3	98 3/4
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 40	» »	Marsiglia	90	99 1/3	98 3/4
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 60	» »	Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 20 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Per la vendita di quintali metrici settecento dodici circa di vecchie monete di rame fuori corso, difformate ed esistenti nei magazzini della zecca di Milano.

Dovendosi procedere all'alienazione del materiale anzidetto colle formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con decreto regio del 13 dicembre 1863, n° 1628; si rende noto che i relativi pubblici incanti avranno luogo in Firenze nelle sale del Ministero summentovato, innanzi ad apposita Commissione presieduta dal signor segretario generale del dicastero medesimo, e saranno aperti alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 19 corrente.

L'asta sarà divisa in 10 lotti, come appresso, cioè:

Lotto		Quantità	Descrizione
1° lotto —	Chilogrammi	270 circa	— Monete di 10 tornesi e summultipli di conio napolitano.
2° lotto —	»	2,430 id.	— Monete di due baiocchi e summultipli di conio pontificio.
3° lotto —	»	6,850 id.	— Monete di 5 centesimi e summultipli di conio piemontese (Emiss. 1826).
4° lotto —	»	8,000 id.	— Id.
5° lotto —	»	9,000 id.	— Id.
6° lotto —	»	11,000 id.	— Id.
7° lotto —	»	12,000 id.	— Id.
8° lotto —	»	13,450 id.	— Monete di 5 centesimi di conio piemontese, cosidette *Mauriziotti*.
9° lotto —	»	4,500 id.	— Monete di 5 centesimi e summultipli di conio austriaco.
10° lotto —	»	3,700 id.	— Monete di 5 centesimi e summultipli di conio toscano.

Ciascun lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in confronto col prezzo preventivamente determinato dal Ministero e dichiarato in una scheda suggellata.

La consegna del materiale venduto sarà fatta in Milano contro giustificazione di averne pagato l'importo nella tesoreria provinciale di Milano o in quella di Firenze.

I capitoli d'onere relativi a questa vendita sono depositati e visibili nel suddetto Ministero (Divisione 2ª) e presso la Direzione della Zecca in Milano.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al *ventesimo*, è fissato in giorni quindici e scadrà alle ore *due* pomeridiane precise del 3 prossimo venturo gennaio 1866.

Per essere ammessi al concorso devono gli aspiranti depositare, per ciascun lotto cui intendono di applicare, una somma ragguagliata al peso del rame da cui è costituito il lotto medesimo, in ragione di centesimi *cinque* per chilogramma, la quale andrà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto, entro il congruo termine che sarà convenuto appena seguito il definitivo deliberamento.

Firenze, il 2 dicembre 1865.

Per detto Ministero

Il Direttore Capo della 2ª Divisione f. f.
E. Fiorioli.

1864

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Con odierno atto del sottoscritto pubblico notaro di numero 2575/1116 il nominato signor Stefano del fu Giulio Fantoni domiciliato ed abitante a Bedizzano ha offerto il ventesimo di più del prezzo dei franchi 7050, pei quali il signor Andrea Biagi domiciliato ed abitante a Carrara predetta coll'anteriore processo verbale d'asta 20 cadente novembre di numero 2562/1103 avea deliberato: « La casa, o porzione di casa d'abitazione in Carrara « città luogo detto *Piazza del Duomo* « sotto il numero civico 9 e 161 di catasto in confine a detta piazza, alla « strada, ed agli eredi Morselli, Brizzi, « e Lugari, e fratelli Baratta, e stimata « giusta la relazione con mappa Fattori « 25 precedente settembre franchi « 5800 », e spettante allo spedale dei SS. Giacomo, e Cristoforo di Carrara stessa, come erede benefiziato del fu Giovanni Baratta di detta città, ed

Essendo stato dalla Congregazione di Carità legittimamente rappresentante detto *Loco Pio* fissata la mattina di sabato 23 ventitrè imminente dicembre alle ore 10 dieci pel secondo ed ultimo sperimento da farsi nella stanza al primo piano con alcova di detta casa in *Piazza del Duomo*, ed in cui avrà luogo alla estinzione della candela vergine il definitivo deliberamento all'ultimo ed anche unico offerente maggiore al di sopra dell'offerta Fantoni in franchi 7402 e 50 centesimi come sopra;

Perciò il sottoscritto stesso invita chiunque aspiri all'acquisto di detto immobile di comparire ove sopra nel giorno ed ora suindicati, per ivi fare i suoi partiti, che saranno accettati in aumento come sopra alla offerta Fantoni di franchi 7402 e 50 centesimi, in difetto di che resterà il casamento stesso in discorso irrevocabilmente aggiudicato al signor Fantoni, e con avvertenza che il nuovo incanto resta subordinato esso pure alla stretta osservanza, così delle vigenti leggi, e massime di quella, e dei relativi regolamenti sul governo delle opere pie, e sulla contabilità generale dello Stato, come dell'analogo capitolato normale, che insieme ai riferiti atti è ostensibile a chiunque nello studio del sottoscritto stesso posto al secondo piano della sua casa d'abitazione in Carrara lungo la via postale in luogo detto *Sampiero* sotto il civico numero 4, ed appresso gli altri suoi noti confini.

Carrara, 30 novembre 1865.

1862 F. Fiaschi *not.*

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale di prima istanza di Firenze, 2° turno civile, con sentenza proferita nel 27 novembre decorso, alle istanze di Emilio Giovannelli, pizzicagnolo a Prato, ha dichiarato il di lui fallimento, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. — Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Bernardino Landi, ed in agente il signor Andrea Fioravanti.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze

Li 4 dicembre 1865.

1865 G. Manetti.

Si rende pubblicamente noto che il nobile signor Giuliano del fu signor cav. Annibale Bracciolini possidente domiciliato in Pistoia, ha con atto esibito avanti la pretura di Pistoia (città) revocato e ritirato il mandato di procura generale che aveva conferito al signor Giovanni Bartolini impiegato domiciliato in Pistoia; e perciò si dichiara che lo stesso signor Bracciolini non riconoscerà valida nessuna contrattazione o operazione che venisse posta in essere dallo stesso sig. Bartolini, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Pistoia, . . . dicembre 1865.

1861 Giuliano Bracciolini.

1866 **AVVISO.**

Al seguito del decreto proferito dalla pretura civile e criminale di Rosignano Marittimo li 25 novembre 1865, si procederà per mezzo di pubblico incanto avanti la pretura medesima la mattina del dì 9 gennaio 1866, alle ore 11, ed alle condizioni ed oneri di che in atti alla vendita volontaria dei seguenti immobili, cioè: di una casa in via detta il *Poggetto* per il prezzo di lire italiane 1432 40; di una stanza a palco e tetto con un pezzo di terra ortiva annessa, posta in luogo detto il *Poggio* per il prezzo di lire italiane 353 80; di altra casa composta di due stanze a terreno con stalla e cantina annesse in luogo detto il *Poggio* per il prezzo di lire italiane 664 44: e di altra casa sovrapposta alla suddetta per il prezzo di lire italiane 858 48; risultante tali prezzi dalla relazione e perizia del signor Ercole Giorgerini del dì 15 novembre 1865, prodotta negli atti del suddetto tribunale; e detta vendita è provocata alle istanze dei signori Angiolo e Clementina Nannerini, coniugi, opportunamente autorizzati.

1866 Dott. Giuseppe Casigliani.

1852 **AVVISO.**

La contessa E. Ste Germans, dimorante in Pisa, deduce a pubblica notizia che essa paga a pronti contanti tutto ciò che acquista, per cui da ora innanzi non riconoscerà nè pagherà alcun debito contratto in di lei nome dalle persone addette al suo servizio.

Pisa, 2 dicembre 1865.

G. Saunders.

MANUALE degli uffiziali dello stato civile contenente il formolario di tutti gli atti da iscriversi sui registri, per Giuseppe Sanfilippo, consigliere alla prefettura di Palermo. — Si pubblica il 25 dicembre. — Prezzo L. 5. 1859

VENDITA COATTA.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Livorno all'udienza del 19 novembre 1865 e quivi registrato il giorno appresso, lib. 5, num 1162 col pagamento di L. 11, sulle istanze dei signori Kohn Reinach e Compagno banchieri domiciliati a Parigi ed elettivamente in Livorno, presso il dottor Giovanni Bertolacci e dal medesimo rappresentati, la mattina del 15 gennaio 1866 a ore 12 meridiane sulla porta esterna del detto tribunale, segnata di num. 1, nella via degli Scali del Vescovato, saranno esposti in vendita giudiciale coatta al pubblico incanto in pregiudizio del signor Samuelle Abuderham negoziante e possidente domiciliato a Parigi, e del suo consulente giudiciario cav. avv. Giulio Lan, pure domiciliato a Parigi, ma ambedue domiciliati elettivamente in Livorno presso il signor dottor Alberto Sansoni gli appresso beni immobili spettanti al prefato signor Samuelle Abuderham par rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima stato loro assegnato dal perito giudiciale signor dott. Enrico Azzati nella sua relazione del 13 novembre p. p., corredata di tavole, e depositata e giurata nella cancelleria del tribunale suddetto, prima in sei lotti, e quando nei tre primi incanti fatti con gli sbassi voluti dalla legge non restino venduti, in dodici o in quel minor numero di lotti, secondo le liberazioni fattine nei primi tre esperimenti, il tutto in conformità della cartella d'incanti del 4 dicembre 1865 e delle condizioni quivi inserite ed espresse esistenti negli atti che si conservano alla cancelleria del detto tribunale segnati di num. 182 del 1865.

Prima divisione.

Lotto 1° — Un fondo terreno per uso di magazzino facente parte dello stabile situato in via Serristori, segnato di num. 22, cui confinano: 1° verso tramontana, Mortera; 2° verso levante, via della mura; 3° verso mezzogiorno, eredi Arbib; 4° verso ponente, via Serristori salvo se altri ecc.; corrisponde al catasto in sezione A, articolo di stima 1912 con rendita imponibile di L. it. 133.43, stato stimato L. it. 4,707.

Lotto 2° — Quarto e porzione del quinto piano, porzione di piano terreno e mezzanino interni dello stabile posto in via Serristori al num. 22. - Il quarto piano è diviso in tre quartieri: il primo quartiere contiene num. 4 salotti, tre camere, uno stanzino, una cucina, una dispensa ed un luogo comodo e galleria; il secondo quartiere contiene due salotti, due camere, ed una d'ingresso, una cucina, uno stanzino, un andito ed un luogo comodo; il terzo quartiere, due salotti, due camere, una cucina, un andito e un luogo comodo. La porzione del 5° piano consiste in due quartieri, uno dei quali composto di cucina e due camere a tetto; l'altro di due salotti, due camere, tre anditi, una cucina, ed una stanzina interna, due terrazzi ed un luogo comodo. La porzione di piano terreno e mezzanino interni consistono: quanto al piano terreno, in due stanze, in cinque stanzini che uno con cisterna e tre di passo a comune con altri condomini, quanto al mezzanino in tre stanze, quattro stanzini che due di passo a comune con altri condomini ed in un terrazzo, ai quali beni confinano quanto al quarto e quinto piano verso tramontana, Minoli e Mortera; verso levante, via delle Mura; verso mezzogiorno, Abuderham Samuele con altri beni, e Tedeschi; verso ponente, via Serristori, e quanto alle stanze terrene e mezzanini verso tramontana, Tedeschi; verso levante, via delle Mura; verso mezzogiorno, Mortera; verso ponente i condomini dello stabile, salvo ecc. E corrispondono al catasto in sezione A, agli articoli di stima 1931, 1934, 1936 con una rendita imponibile di L. it. 822 49 stati stimati L. it. 12,345 99.

Lotto 3° — Quarto, quinto piano e soffitte dello stabile situato in via Serristori al num. 21. Il quarto piano contiene: tre anditi, una sala, tre salotti, quattro camere, cucina, luogo comodo ed un terrazzo. Il quinto piano contiene: due anditi, una sala, tre salotti, cinque camere, due dispense, cucina, luogo comodo ed un terrazzo; sono annesse a questo piano: uno stanzino e sette stanze di soffitta, delle quali quattro abitabili, ed una terrazza coperta al settimo piano, cui confinano: verso tramontana, Abuderham e Tedeschi; verso levante, via delle Mura; verso mezzogiorno, Monselles; verso ponente, via Serristori, ecc.; e corrispondono al catasto in sezione A, all'articolo di stima 1913 colla rendita già imponibile di L. it. 655 33, stato stimato L. it. 5,487 83.

Lotto num. 4.° — Porzione del secondo e del terzo piano dello stabile posto in via del Corso Reale, num. 186. La porzione del secondo piano consiste in un quartiere composto di una camera, di una cucina, di un salottino, di uno stanzino e luogo comodo. La porzione del terzo piano consiste pure in un quartiere composto di due camere, di cucina, salottino ed uno stanzino, luogo comodo, con una piccola soffitta sopra scala a confine verso tramontana, Bonamici Torre; verso levante, Bonamici; verso mezzogiorno, Meucci; verso ponente, via del Corso Reale, salvo ecc.; e corrispondono al catasto in sezione E agli articoli di stima 332, 333, con una rendita imponibile di L. it. 71 17 stato stimato lire it. 1,637 80.

Lotto 5° — Stabile di pian terreno, primo e secondo piano e giardino posto in via di Crimea al num. 5. Il pian terreno contiene tre fondi, il primo di due stanze divise da un arco, il secondo di tre stanze, il terzo di due stanze, una cucina, un sotto scala, ed ha annesso un giardino. Il primo piano è composto di due quartieri, che uno formato di un salotto, d'una cucina, di tre camere. L'altro di un salotto, di una cucina, di una camera e di una stanzetta. Il secondo piano si compone pure di due quartieri, di cui uno comprende un salotto, una cucina, una camera, ed una stanzetta; l'altro d'un salotto, una cucina, due camere, una sopra scala ed una piccola soffitta, due luoghi comodi, situati sul secondo e quarto ripiano delle scale, sono di uso comune dei quattro quartieri ultimi descritti. Questo stabile ha a confine: verso tramontana, via di Crimea e piazza dei SS. Pietro e Paolo; verso levante, Revello, Lucchesi ed altri; verso mezzogiorno, Branch; verso ponente, Arbib salvo ecc. corrisponde al catasto in sezione B, all'articolo di stima 433 con rendita imponibile di L. it. 375 02 stato stimato lire it. 13,833.

Lotto 6. — Palco situato nel R. teatro dei Floridi, già di n° 28, oggi di n° 4 con stanzino annesso allo stesso ordine segnato di n° 5 prospiciente sul giardino del casino S. Marco e corrisponde al catasto in sezione *A* all'articolo di stima 749 con una rendita imponibile di italiane lire 38 40, ed è stato stimato italiane lire 2,569 55.

Seconda divisione.

Lotto 1. — Fondo terreno facente parte dello stabile, in via Serristori N° 22, descritto come di sopra al lotto n° 1 della prima divisione, stimato italiane lire 4,707 00.

Lotto 2. — Porzione di pian terreno e mezzanino posto in via Serristori N° 22 descritto come sopra al lotto n° 2, con una rendita imponibile di italiane lire 62 69, stato stimato italiane lire 866 66.

Lotto 3. — Quarto piano dello stabile situato in via Serristori N° 22, descritto come sopra al lotto n° 2, della prima divisione con una rendita imponibile ratizzata di italiane lire 601 52, stato stimato italiane lire 9,259 33.

Lotto 4. — Porzione del quinto piano dello stabile situato in via Serristori N° 22, descritto come al lotto n° 2 della prima divisione, colla rendita imponibile ratizzata di italiane lire 158 29, stato stimato italiane lire 2,220 00.

Lotto 5. — Quarto piano dello stabile situato in via Serristori N° 21, descritto come al lotto n° 3, con una rendita imponibile ratizzata di italiane lire 342 93, stato stimato italiane lire 2,674 00.

Lotto 6. — Quinto piano e soffitte dello stabile situato in via Serristori al N° 21, descritto come al lotto n° 3, con una rendita imponibile ratizzata di italiane lire 312 39, stato stimato italiane lire 2,813 83.

Lotto 7. — Porzione del secondo piano dello stabile situato in via del Corso Reale, al N° 186, descritto come al lotto n° 4, con una rendita imponibile ratizzata di italiane lire 37 51, stato stimato italiane lire 896 00.

Lotto 8. — Porzione del terzo piano dello stabile situato in via del Corso Reale al N° 186, descritto come al lotto n° 4, con una rendita imponibile di italiane lire 33 67, stato stimato italiane lire 741 50.

Lotto 9. — Pian terreno e giardino dello stabile situato in via Crimea al N° 5, descritto come al lotto n° 5, con una rendita imponibile ratizzata di italiane lire 161 57, stato stimato italiane lire 5,800 50.

Lotto 10. — Primo piano dello stabile situato in via di Crimea al N° 5, descritto come al lotto n° 5, con una rendita imponibile di ital. lire 110 11, stato stimato italiane lire 3,693 50.

Lotto 11. — Secondo piano dello stabile situato in via di Crimea al N° 5, ed area superedificabile descritto come al lotto n° 5, con una rendita imponibile ratizzata di italiane lire 102 97, stato stimato italiane lire 4,339 00.

Lotto 12. - Palco situato nel R. teatro dei Floridi già di n° 28 oggi di n° 4, con stanzino annesso di n° 5, descritto come al lotto n° 6, stato stimato italiane lire 2,569 55.

Livorno, 5 decembre 1865.

1867 Dott. Gio. Bertolacci.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

Il tribunale di circondario di Chiavari sulle instanze degli eredi presuntivi di Agostino fu Michele Denegri nativo di Sant'Andrea di Rovereto, comune di Chiavari, con sentenza 19 novembre p. p. mandò assumere in contradittorio del Pubblico Ministero, sommarie informazioni sulla assenza del detto Agostino Denegri, e sulle cause che la determinarono, commettendo le stesse al sig. giudice Augusto De Porta.

Chiavari, addì 2 dicembre 1865.

1860 F. Questa *Proc.*

1863 **DIFFIDAMENTO.**

Il sottoscritto pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per la sua famiglia a Firenze, ugualmente che per la regolare cultura della sua vigna piantata nell'ingrasso metallico, o meccanico a Casignano, comunità di Legnaia, dichiara che non riconoscerà alcun debito, che fosse fatto in suo nome, non solamente dal colono mezzaiolo, ma altresì da opranti giornalieri, o avventizi, senza il suo consenso scritto, o quello del suo agente signor Lodovico Scotti.

Cav. Comm. Giuseppe Pistoj.

Col pubblico istrumento del 4 dicembre 1865, rogato dal notaro ser Francesco Malenotti da registrarsi nel termine della legge i signori Tito e Benedetto Ceccherini, non tanto in proprio quanto a nome e nell'interesse delle loro sorelle Giulia Ceccherini ne' Parenti, e Cesira Ceccherini, hanno accettato con benefizio di legge e di inventario l'eredità intestata loro deferitasi per la morte del loro padre Pietro Ceccherini. 1871

COMUNE DI SARTEANO

AVVISO.

In esecuzione alla deliberazione consiliare del 31 ottobre decorso, il sottoscritto rende pubblicamente noto, che, trovandosi vacante nel comune di Sarteano, (provincia di Siena), la terza condotta medico-chirurgica con l'annuo assegnamento di lire milleottocento, vien fatto invito a tutti coloro, che vogliano concorrervi, a fare recapitare a questa segreteria comunale le loro domande, corredate dei relativi necessari documenti e franche di porto entro il termine di quaranta giorni dalla presente pubblicazione.

Gli oneri a tal condotta inerenti sono gli appresso, cioè:

1° Il titolare risiederà permanentemente in Sarteano;

2° Curerà gratis tanto in medicina, che in chirurgia, per tutta l'estensione della scienza, la popolazione interna del paese, e quella, che abita nel piano circostante;

3° Curerà parimente i militari, i carcerati ed i forestieri miserabili; ed inoculerà il vaccino;

4° Dovrà coadiuvare gratis in casi di assoluta impotenza, assenza giustificata ecc., l'attuale medico-chirurgo-condotto, ben inteso in chirurgia e per tutta la comunità;

5° In casi gravissimi di malattia avrà l'obbligo, se richiesto, di consultare gratuitamente per tutta la comunità, ma potrà pretendere la cavalcatura;

6° Verificandosi malattie epidemiche e contagiose, dovrà prestare servizio in ambe le scienze unitamente agli altri professori condotti per tutta la comunità;

7° Dovrà prestarsi agli inviti della Commissione di Sanità Pubblica in quanto consentono le veglianti leggi;

8° Non potrà assentarsi dalla condotta senza il permesso del Sindaco esteso a cinque giorni, al di là del qual termine dovrà munirsi di quello della Giunta municipale, con l'obbligo in questo caso di lasciare a suo carico un'interino, che non sia però uno dei medici condotti del comune;

9° Renunziando la condotta, sarà tenuto a dare tre mesi di tempo alla comunità onde provvedersi;

10° Dovrà infine esser provveduto d'un completo armamento.

Sarteano, dalle stanze municipali, li 3 dicembre 1865.

Il sindaco
O. Lunghini.

1868

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. Steinthal, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. Leone

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta.